

Introduzione

Misteriosamente, il Cervo bianco è diventato la copertina del libro.

Gran parte del libro che leggerete è frutto d'ispirazione improvvisa. Mi è venuta, nella magia del presente, quando mi sono seduto davanti al computer e ho appoggiato le dita sulla tastiera. Ogni volta era così.

Il mio rito è semplice: vado in un bar al mattino, possibilmente molto frequentato, prendo un caffè americano, una spremuta e un biscotto senza glutine. Mi concentro. Mi chiudo in me stesso. Apro il Mac portatile. E le dita cominciano a scrivere.

Il tema principale del libro – l'ho scoperto solo scrivendolo – è la possibilità di frequentare reami incantati, o aprire portali dimensionali, codificata in miti e leggende che vanno da Atlantide all'Irlanda, transitano dall'Inghilterra, scendono fino nel Mediterraneo e risalgono in Francia, cuore del Regno dei Templari.

Il viaggio inizierà dalla Francia e si concluderà in Francia. Partirà dal mistero dei Templari e si concluderà con il misterioso recupero della loro tradizione primordiale, codificata in semplici (apparentemente) forme d'arte o di gioco: le cattedrali gotiche, i Tarocchi, gli scacchi e i romanzi del Graal. Qui sono

CUSTODI DEI MISTERI
DEL NORD-OVEST

La Francia e i Custodi templari

*Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.*
Dante, *Paradiso*, XXXIII, 1-6

Inizio il libro affrontando uno dei temi a me più cari: i Templari. I Cavalieri del Tempio. Da qui partiremo e qui finiremo, negli ultimi capitoli, con il Graal. Nel frattempo avremo viaggiato dall'Irlanda dei Tarocchi e dei Tuatha Dé Danann, all'Inghilterra di Avalon e Tolkien, il «druido moderno».

A questo proposito, chiarisco subito un punto: considero anche i Templari «druidi moderni» (moderni di ottocento anni fa s'intende). Vale a dire, Custodi di Misteri del Nord-Ovest.

Nel corso del libro cercherò di trasmettervi un concetto per me chiaro ed evidente, ma perlopiù sconosciuto: esiste un sottile *fil rouge* – concedetemi questa metafora, ma siamo pur sempre nel capitolo sulla Francia – che collega tutto quello che vi racconterò, apparentemente concetti, «misteri» o personaggi lontani nel tempo, nello spazio e nei contenuti iniziatici.